



Profilo di PIERLUIGI RIGHI – Premio Bambagella 2016 Conservatore della Casa della Civiltà Contadina di Gaville

Nato a Figline Valdarno il 28 Giugno 1943, registrato in Comune come Piero ma battezzato come Pierluigi, è l'ultimo di una numerosa famiglia di coltivatori diretti il cui "capoccio" era soprannominato Rabino, personaggio molto noto nel contado di Gaville, il paese dove la famiglia Righi viveva.

A Gaville frequenta le scuole elementari, nel 1955 comincia a frequentare la scuola dei salesiani a Strada in Casentino conosciuta come "il collegino" e conclude i suoi studi liceali e filosofici a Fiesole presso il Seminario Vescovile.

Conclusi gli studi rientra nel suo amato paese dove fin da subito si dimostra un prezioso organizzatore di attività ricreative e culturali per la frazione sotto la guida di Don Luigi Savelli. Prosegue questa sua instancabile attività anche una volta entrato nel mondo del lavoro come dipendente della Società Autostrade dal 1969 al 1995.

Da ricordare l'attività svolta a favore della squadra di calcio di Gaville, l'idea della "Mostra dei Presepi" appuntamento durato diversi anni e il servizio di tanti anni alla Chiesa Parrocchiale di San Romolo.

E' però nel 1974 che assieme ad altri gavillesi e figlinesi, tra i quali i compianti Giovanni Ariano e Carlo Sabatti, fonda a Gaville il "Museo della Civiltà Contadina" avendo l'intuizione di cominciare a raccogliere materiali, testimonianze, attrezzi, macchine che venivano abbandonati durante lo spopolamento rapido ed incessante delle campagne che era purtroppo in corso.

Una instancabile attività e la collaborazione di molte persone porta il "Museo" a passare nel corso di oltre 40 anni di età da poco più di 200 ad oltre 6000 pezzi esposti nei locali attigui alla Pieve di Gaville e a disposizione di gite, scuole, visitatori di tutto il valdarno e non solo.

Il "Museo" cresce nel tempo in popolarità grazie anche all'idea della "Festa dei Limoni", concorso primaverile tra coltivatori che richiama per molti anni visitatori da tutta la Toscana, e della "Festa del Pannello dell'uva", appuntamento autunnale con cibi e alimenti tradizionali.

Fin da subito Pierluigi Righi avvia anche una serie di contatti con personalità del mondo della cultura e della ricerca e con altre realtà museali similari in tutta Italia: il frutto di questo lavoro è la simpatia e l'attenzione di studiosi importanti del panorama culturale italiano ed il gemellaggio con oltre 40 tra Musei ed Associazioni operanti nel settore della tradizione e della Civiltà Contadina tra i quali anche un museo all'estero, il Museo di Ambierle in Francia.

Nel 1998 nasce l'Associazione Culturale "Museo della Civiltà Contadina di Gaville" con lo scopo di gestire e mantenere la collezione di attrezzi e memorie che ormai è già imponente: i soci riconoscono a Pierluigi Righi il ruolo di "Conservatore" dell'Associazione in riconoscimento del grande impegno profuso e dei grandi risultati ottenuti.

È il 2012 quando il Museo diventa "Casa della Civiltà Contadina" per rafforzare l'idea di essere una preziosa testimonianza a disposizione di tutti, non come ricordo di bei tempi andati ma come memoria delle origini della nostra società, della nostra comunità.

Righi è in prima fila anche in questo passaggio ed anche nel passaggio del 2015 per un nuovo statuto che mette l'Associazione Culturale al passo con i nuovi tempi e le nuove esigenze di comunicazione, che gli conferma nuovamente il ruolo meritato di "conservatore".

Nel tempo Gaville è diventata una meta di visitatori non solo per la bellissima Pieve millenaria ed il bellissimo paesaggio agricolo toscano che la circonda ma anche per la Casa della Civiltà Contadina con i suoi ambienti e le sue suggestioni.

Che sia così lo dimostrano i consueti visitatori domenicali, i tantissimi turisti estivi, l'affluenza alla "Festa di Primavera" e alla "Festa degli Antichi Mestieri" che animano la Frazione a maggio ed in ottobre, le numerosissime scuole e gite che durante tutto l'anno chiedono di poter avere una visita guidata dai diversi soci disponibili ed appassionati ma anche da Pierluigi Righi che per sempre rimarrà "il conservatore".